



Pontedera, 3 luglio 2008

**Documento sottoscritto  
dai sindaci e dai segretari comunali  
del Pd della Valdera**

L'assemblea dei Segretari e dei Sindaci del Partito Democratico della Valdera chiamata a discutere sullo stato del progetto politico amministrativo che prevede la costituzione dell'Unione dei comuni, valuta positivamente il percorso fin ad oggi svolto e ritiene che si debba dar corpo a questa trasformazione in modo convinto e nei tempi previsti dall'atto di indirizzo approvato nel 2007 dall'assemblea dei comuni aderenti alla gestione associata della Valdera e deliberato dai rispettivi consigli comunali. Con altrettanta convinzione l'assemblea esprime un giudizio positivo sulle bozze di statuto e atto costitutivo licenziate dal gruppo di lavoro costituita dai rappresentanti dei Comuni. Sul lavoro svolto dai singoli gruppi di lavoro, in rapporto alle aree tematiche individuate nell'atto di indirizzo citato, si registra il progresso delle ipotesi di organizzazione dei servizi già gestiti in forma associata dai comuni della Valdera secondo i tempi stabiliti; occorre invece dare maggior concretezza alle ipotesi di lavoro riguardo all'organizzazione dei servizi quali il Suap, Tributi, Polizia Locale e degli acquisti.

Partendo dalla considerazione che il soggetto comune, composto dai 15 Enti locali è tuttora di riferimento per le politiche d'intervento di diversa natura, riteniamo che l'evoluzione da associazione tra comuni ad unione, ampliando le funzioni fino oggi svolte in modo associato, possa portare grandi benefici in termini di coordinamento dei servizi, che di economie di scala e riduzione di costi capaci di liberare nuove risorse finanziarie disponibili per il territorio di riferimento. Si tratta pertanto di un obiettivo politico amministrativo di grande portata per il rafforzamento dei servizi sul territorio e al tempo stesso il contenimento della pressione fiscale nei singoli enti. Ciò si rende tanto più necessario in considerazione della prevedibile riduzione dei trasferimenti dallo stato centrale, già annunciata dal Governo nazionale e dalla conseguente

difficoltà degli enti locali a mantenere inalterato il livello dei servizi offerti ai cittadini. In questo senso appare necessario dare seguito al lavoro svolto in questi ultimi due anni e procedere con l'approvazione dello statuto del Unione in tutti i comuni della Valdera entro la fine dell'anno quale risposta, anche sul piano politico, alle sfide di innovazione e di riforma richieste dai cittadini.

Non si tratta pertanto di costruire nuove gerarchie territoriali, ma di trovare la dimensione più appropriata per governare e dare risposte più efficaci a problemi comuni di un'intera area territoriale, salvaguardando le singole identità municipali e un'adeguata gestione dei rapporti con i cittadini, utenti dei servizi, rafforzando al contempo la rappresentanza e il peso politico del territorio.

L'Unione inoltre rappresenta l'approdo naturale in cui far coinvolgere le esperienze associative già avviate in questi anni operando una semplificazione degli enti che oggi operano sul territorio. In questo il Consorzio Alta Valdera, che ha rappresentato una delle esperienze più avanzate anticipando largamente questi processi di aggregazione e di integrazione di servizi, costituisce un patrimonio di conoscenze e professionalità imprescindibile per il nuovo Ente. In questo quadro, nello stesso tempo è giusto prevedere anche la confluenza del Consorzio Sviluppo Valdera nell'Unione al momento della sua costituzione.

La costruzione di questo nuovo Ente, deve necessariamente procedere mantenendo un quadro unitario che coinvolga tutte le amministrazioni comunali e deve vedere come attori protagonisti del miglioramento dell'efficienza dei servizi pubblici tutti quei soggetti che operano attivamente nel territorio interessato alla trasformazione, tra cui i dipendenti pubblici dei vari comuni interessati che con le loro professionalità e competenze, possono contribuire in modo costruttivo e positivo alla realizzazione del progetto; e con essi il mondo dell'imprenditoria, del sindacato, dell'associazionismo, delle professioni e più in generale deve trasmettere volontà di partecipazione a tutti i cittadini per la concretizzazione di un progetto che influirà positivamente nella vita quotidiana di ognuno.

Questo costituisce un terreno di iniziativa politica nel quale il PD dovrà essere protagonista attraverso un'iniziativa mirata al più ampio coinvolgimento. Il Partito Democratico, impegna le proprie strutture territoriali e i relativi gruppi consiliari nel predisporre tutte le iniziative e gli atti politici necessari, per arrivare alla costruzione effettiva dell'Unione dei Comuni prima delle elezioni amministrative del 2009.